

**SOCIALE** Mowgli di Offertasociale gestisce il servizio di affido temporaneo e nel 2025 ha affrontato ben 41 casi



La presenza di famiglie affidatarie nei data base si è accorciata, sintomo che è aumentata la richiesta

di **Simona Calvi**

■ Crescere, accudire, proteggere. Spesso ricostruire. E poi, quando è il momento, lasciare andare. Il distillato dell'amore genitoriale. Ma qui c'è anche qualcosa di più. È l'universo coraggioso degli affidi, quella forma di tutela che permette ai minori in situazioni di fragilità di essere inseriti in famiglie (ma anche coppie e, a differenza dell'adozione, persino single) disponibili ad accoglierli per un periodo più o meno lungo. Di questo, sul territorio si occupa Offertasociale e in particolare il Servizio affido Mowgli, nato nel 1998 e composto da un'equipe multidisciplinare formata da due assistenti sociali, una pedagoga e tre psicologi e psicoterapeuti. Nel 2025 il servizio ha gestito 41 pratiche relative all'affido. Di queste 13 hanno visto un affidamento a parenti della famiglia d'origine mentre il restante è stato suddiviso tra affidi part time (8) e full time (20). Oggi sono 11 i bambini e ragazzi per i quali si sta cercando una famiglia affidataria. Di questi 5 full time, 3 part time e un affido di prossimità. L'affido full time riguarda i minori che sono stati allontanati dalla famiglia d'origine. Il part time invece si riferisce a coloro che si trovano al-

## Minori in difficoltà Aumenta la richiesta di famiglie "a tempo"

l'interno della famiglia, ma che hanno bisogno di una sistemazione temporanea. Per quanto riguarda l'affido di prossimità, si tratta di una sorta di rielaborazione di quella che un tempo era la rete sociale. La famiglia affidataria diventa un punto di riferimento per il nucleo in difficoltà, mentre ricostruisce il proprio percorso di vita. Un'impresa che in molti casi deve fare i conti con situazioni di difficoltà economica (in parte dato che la legge italiana non prevede la separazione in caso unicamente di problemi finanziari) ma soprattutto di marginalità, problemi psichiatrici o legati a dipendenze che si ripercuotono sulla quotidianità dei bambini. Metà delle richieste parlano di genitori rimasti single per la morte o l'abbandono del co-

niuge. Molte situazioni riguardano nuclei di origine straniera dove la rete sociale, per ovvi motivi, è assente ma non manca una fetta consistente di italiani. La richiesta di famiglie affidatarie è alta, spiegano da Offertasociale e in continua espansione: «Il tempo medio di permanenza nella banca dati di una famiglia che si propone per l'affido era di circa un anno. Negli ultimi anni si è però ridotto, significa che le famiglie affidatarie vengono impegnate più velocemente perché c'è un maggiore bisogno». Prima di poter diventare famiglia affidataria è necessario superare un'attenta selezione, tanto è vero che delle richieste pervenute la media di coloro che passano alla fase successiva è di circa il 50 per cento. Tra le priorità

“  
Crescere, accudire,  
essere un punto  
di riferimento  
anche per le  
famiglie d'origine.  
L'esperienza  
dell'affido è un atto  
di coraggio

c'è la corrispondenza tra famiglia affidataria e minore, una sorta di match perfetto per trasformare un'esperienza complessa in un nuovo legame. La famiglia affidataria trova in Offertasociale un partner per tutto il percorso. Nulla è lasciato alla fortuna. Con gli affidatari si affrontano temi come l'accoglienza, la capacità di rispondere alle domande che arriveranno dai bambini. Le famiglie, oltre alle visite per valutare il percorso, affrontano colloqui periodici e di gruppo, potendo a loro volta contare su una reperibilità da parte della rete sociale h 24. «I colloqui di sostegno - spiegano - permettono alle famiglie di poter attingere alle competenze e alle conoscenze tecniche di assistenti sociali, pedagogisti e psicologi. Il gruppo di mutuo aiuto tra famiglie è un ulteriore strumento di condivisione e supporto, riduce l'isolamento e crea senso di comunità, facilitando lo scambio di esperienze e strategie per affrontare le difficoltà». Naturalmente con il coinvolgimento di tutti gli attori previsti in questi casi, dalla Commissione tecnica minori di Offertasociale al Coordinamento tecnico della provincia, il Coordinamento nazionale affidi, i tribunali, gli enti locali, le scuole e le Asl. «Mowgli - spiega Daniela Mazzuconi, presidente di Offertasociale - è uno dei molti servizi che si rivolgono ai minori in difficoltà. Per noi si tratta di servizi essenziali non solo perché alleviano un problema e offrono una sponda sicura a bambini e ragazzi, ma anche perché attraverso di essi cerchiamo di prevenire un'evoluzione negativa nei percorsi di vita futuri. Per l'affido ci vogliono pazienza, competenza, umanità, amore. Qualità non sempre facili da trovare, ma le esperienze di affido in atto dimostrano che tutto ciò è possibile».

Per chi volesse affrontare il percorso dell'affido è possibile visitare i profili social dedicati oppure scrivere a [affidimowgli@offertasociale.it](mailto:affidimowgli@offertasociale.it). O ancora telefonare al numero 039.6882285 ■

**LA NOMINA** La nomina in occasione dell'approvazione del bilancio. Nuovo settore per l'associazione

## Mazzuconi guida il Welfare di Confservizi Settore in crescita: oltre 160 le imprese

■ Daniela Mazzuconi, presidente di Offertasociale, è stata eletta alla guida del nuovo settore Welfare di Confservizi Lombardia.

La nomina è avvenuta nei giorni scorsi in concomitanza con il rinnovo delle cariche e l'approvazione - avvenuta all'unanimità - del bilancio consuntivo 2025 e del preventivo 2026. L'analisi dei numeri ha confermato la solidità e la cre-

scita dell'associazione che rappresenta il settore delle aziende dei servizi pubblici locali del territorio. E tra le novità dell'anno c'è proprio quella che riguarda la rappresentanza in un settore considerato strategico, quello del cosiddetto Welfare. Al momento Confservizi Lombardia rappresenta oltre 160 imprese che gestiscono servizi di pubblica utilità e che vanno dai settori acqua, energia, am-

biente, trasporti, farmacie comunali, ma anche casa, servizi culturali e sociali. Una serie di competenze che hanno trovato nella presidente di Offertasociale l'interprete più adatta. Offertasociale, del resto, gestisce servizi diretti alle pubbliche amministrazioni sui territori del vimercatese e del trezzese per un bacino d'utenza di circa 220mila abitanti su una trentina di comuni del territorio.

Proprio in questi giorni la presidente Mazzuconi è stata peraltro impegnata in una specie di tour de force brianzolo nei vari consigli comunali dove ha illustrato le linee di intervento dell'azienda speciale ai comuni aderenti e soprattutto i programmi inseriti nel bilancio aziendale del prossimo anno. Linee che vanno dagli interventi sulle fragilità e criticità a quelli che si stanno riguardando l'allarme abitativo, con il coinvolgimento diretto dei comuni, spesso proprietari di immobili che non utilizzano e che potrebbero trasformarsi in risorsa. ■